

L'INTERVENTO IL MONITO DEL PRESIDENTE DELLA CEI E ARCIVESCOVO DI BOLOGNA AL MEETING DI RIMINI

Zuppi: «Elezioni, no ai nazionalismi È importante che i cattolici votino»

MANUELA TULLI

● **ROMA.** Vola alto il cardinale Matteo Zuppi e sceglie di non parlare di voto o schieramenti al Meeting di Cl a Rimini. Unico monito che arriva è quello contro i nazionalismi: «Tanta intossicazione da individualismo genera anche nazionalismi: un grande io che diventa tanti io isolati». I cattolici devono guardare al bene comune, dunque la politica sia amore politico e non «convenienza o piccolo interesse». È importante votare, dice ancora il presidente della Cei, «perché a maggior ragione un cristiano che ha a cuore la vita delle per-

sone, cioè il suo prossimo, deve impegnarsi in tutto ciò che può favorire la difesa della persona. Il voto è questo. C'è libertà di coscienza, ma non libertà di disinteresse».

Andare a votare e soprattutto chi scegliere: è questo il dilemma dei cattolici in questa campagna elettorale. «Il dato politico più incerto è il destino dell'area moderata, sempre più orfana di appartenenza, di rappresentanti e di riferimenti culturali», sottolinea padre Francesco Occhetta, gesuita, esperto di politica italiana. «Dopo le incertezze e le derive politiche degli schieramenti tradizionali, molte persone che appoggiavano le forze moderate si stanno chiedendo cosa fare e chi votare. Tra queste ci sono anche i cattolici liberali, i cattolici po-

polari e i cattolici democratici, radici diverse di un unico albero», argomenta il gesuita.

Dalla sinistra alla destra, passando per il centro (o i centri), i cattolici sembrano spaesati in questa campagna elettorale. Scaricati dalle liste, come il caso di Stefano Ceccanti nel Pd, oggi ripescato in zona cesarini per il collegio uninominale di Pisa, o defraudati dei simboli della fede, come nel caso del «Credo» di Matteo Salvini, molti di loro non hanno ancora deciso chi votare. Su Salvini, dopo Avvenire, oggi è intervenuto il fondatore di Borse Enzo Bianchi: «Credere è sempre dare fiducia a tutti senza barriere altrimenti come verbo sta bene solo con lo slogan fascista: "credere, combattere e morire!"».

Non ci sono, ormai da anni, da quando è tramontato il «crinismo», le indicazioni delle più alte gerarchie della Chiesa: Bergoglio ha impresso una svolta pastorale alla quale la Cei ha aderito. I vescovi italiani, se citi loro la data del 25 settembre, pensano prima al loro Congresso eucaristico a Matera, al quale parteciperà anche il Papa, che alle urne.

Un pò tutti concordano però che la via non è l'astensionismo: prova ne sono le insistenti campagne per il voto portate avanti dalle associazioni cattoliche, a partire dalle Acli. *(Moss)*



VERSO IL VOTO Il cardinale Matteo Zuppi è intervenuto a Rimini



Peso: 20%